

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

## POSTA PEC

Centro Recupero Romagna Inerti S.r.l.

[crri@pec.it](mailto:crri@pec.it)

e p.c.

ARPAE SAC Forlì-Cesena

[aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it)

**OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA**, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "impianto per la gestione di rifiuti da costruzione e demolizione nel Comune di Cesena (FC)" presentato da Centro Recupero Romagna Inerti S.r.l.- **[Fasc. 1311/17/2024]** - **Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al Prot. PG.2024.0180912 del 21 febbraio 2024, si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19 comma 2 del D.Lgs 152/06, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata ed in particolare:

1. Relativamente alla barriera fonoassorbente proposta a mitigazione dell'impatto acustico, chiarire se l'installazione della stessa comporterà l'abbattimento della barriera verde (siepe di cipressi) già in essere nel medesimo punto. Nel caso se ne preveda l'abbattimento presentare una proposta che contempli la ri-piantumazione di una barriera verde, tenuto conto del suo ruolo nella mitigazione degli impatti visivi e da polveri. Ciò è da intendersi anche nel caso si preveda l'abbattimento delle barriere verdi (ulivi) presenti sui lati nord e nord-ovest dell'area.
2. In merito all'impatto da polveri, nella documentazione presentata, viene indicato che i cumuli di rifiuti in R13 verranno coperti da sistemi mobili (teli), si chiede di argomentare in merito, precisando le modalità e le tempistiche della copertura dei cumuli, oltre che le caratteristiche dei sistemi mobili utilizzati.
3. Come indicato dal proponente stesso, il progetto si inserisce in un'area produttiva già interessata dall'attività di gestione di rifiuti (presenza di n. 2 impianti appartenenti alla categoria B.2.50 della LR 4/2018), si chiede pertanto di approfondire lo studio di impatto tenendo conto degli impatti dovuti al cumulo con gli altri impianti esistenti e/o approvati nell'intorno.
4. Presentare una stima quantitativa dei consumi energetici (elettricità e combustibili) e delle risorse naturali (acqua), nonché eventuali sistemi di riduzione dei consumi o recupero delle risorse stesse.

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8  
40127 Bolognatel 051.527.6953  
fax 051.527.6095Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classifi. 1311	550	180	10			Fasc. 2024	17	

5. Relativamente al posizionamento del misto stabilizzato rullato, tenuto conto che nella valutazione dell'impatto da polveri il proponente riporta l'analisi delle emissioni polverose prodotte da un veicolo che percorre una strada non pavimentata (paragrafo "Passaggio su piazzali sterrati") si chiede di chiarire il grado di permeabilità in relazione ai possibili impatti su sottosuolo e acque sotterranee.
6. In riferimento alla documentazione previsionale di impatto acustico, considerate le sorgenti sonore di progetto e la presenza di unità abitative molto vicine all'area di intervento si evidenzia una situazione di potenziale impatto significativo. Dall'esame dell'elaborato si rilevano le seguenti criticità:
  - i valori di potenza sonora dei macchinari pala gommata e trituratore sono desunti da dati di bibliografia che non esplicitano la tipologia di materiale trattato;
  - nel calcolo delle sorgenti sonore, come evidenziato nelle simulazioni modellistiche di pag. 152 e pag. 154, non risulta considerato l'impatto acustico dei mezzi pesanti in movimento dentro l'area, delle attività di carico/scarico, delle attività di movimentazione dei rifiuti;
  - la barriera acustica è posta in parte fuori dall'area di intervento.Al fine, dunque, di valutare l'impatto acustico nel suo complesso e l'efficacia delle opere di mitigazione previste, si chiede di integrare lo studio previsionale con:
  - il calcolo dell'impatto acustico relativo a tutte le sorgenti sonore previste: movimentazione del materiale attraverso la pala con particolare attenzione al materiale ferroso, attività di triturazione con particolare attenzione alla materia prima più rumorosa da trattare, traffico dei mezzi pesanti dentro l'area di intervento, attività di carico/scarico nelle diverse aree (con particolare attenzione alle aree poste a sud verso i ricettori abitativi). La valutazione di impatto acustico dovrà tenere conto della contemporaneità delle diverse sorgenti nei vari scenari emissivi e della presenza di componenti tonali o impulsive;
  - verifica dell'efficacia della barriera acustica prevista, tenuto conto dell'esatto posizionamento in funzione dei vincoli derivanti dalle norme edilizie.
7. Relativamente alle emissioni diffuse ed in particolare al bilancio di massa presentato si rileva che:
  - quanto presentato risulta sottostimato, i calcoli per il bilancio di massa, che vanno sempre ricondotti come unità di misura ai g/h, vanno prodotti a partire da valutazioni orarie riguardo ai quantitativi movimentati, ai chilometri percorsi, al numero di mezzi, ecc, senza passare ad una emissione annuale per poi ricondurla all'ora dividendo per tutte le ore di un anno. Ricalcolare le emissioni di polveri PM10 partendo da tale assunto e presentare una tabella di sintesi finale in cui devono essere inserite anche le emissioni in assenza delle mitigazioni previste;
  - l'umidità del materiale, in particolare per quanto riguarda l'attività di movimentazione, sembra eccessiva, relazionare in merito se si ritiene di voler applicare un valore del 50% nelle formule;
  - per il funzionamento del frantoio è previsto un consumo di 10 l/h di gasolio le cui emissioni non sono state valutate, calcolarle ed inserirle nel bilancio di massa;

- nella scheda tecnica del frantoio è indicata una capacità massima di lavorazione pari a 140 t/h di materiale mentre nelle valutazioni sembra che il frantoio verrà alimentato con circa 44 t/h, lavorando a circa il 30% della sua capacità, presentare un calcolo delle emissioni del frantoio anche in condizioni di lavoro massime orarie;
  - manca la figura 2 (richiamata nello studio ambientale preliminare) di descrizione del sistema di bagnatura ad ugelli del frantoio mobile;
  - relativamente al calcolo del sollevamento di polveri per il transito di mezzi su strade non asfaltate non sono stati indicati né il contenuto di limo del terreno né il peso medio dei veicoli in transito utilizzati nella relativa formula;
  - presentare una tabella di sintesi delle emissioni di PM10 dalle attività considerate in cui siano riportate anche le emissioni di PM10 senza mitigazioni, con indicata la percentuale di abbattimento applicata;
8. In considerazione delle concentrazioni di polveri respirabili (diametro < 4 µm) rilevate in prossimità del frantoio in un cantiere simile (riportate nella relazione progettuale), della presenza di ricettori a distanze inferiori a 50 m, e delle criticità rilevate relativamente alle emissioni diffuse si ritiene che la ricaduta di polveri PM10 debba essere valutata con una simulazione modellistica che deve includere una simulazione long term delle ricadute medie e massime annuali (mappe di isoconcentrazione) ed una valutazione short term ai ricettori 1, 2 e 3. Tali simulazioni dovranno essere condotte considerando le emissioni stimate con e senza abbattimenti.
9. Approfondire la descrizione del sistema di bagnatura dei cumuli e delle piste sterrate e presentare la relativa planimetria.
10. Il posizionamento del progetto è stato valutato rispetto al PAIR 2020, aggiornare secondo le linee di indirizzo e le azioni contenute nel PAIR 2030.

Si specifica che il proponente deve trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **quindici giorni lavorativi** dal ricevimento della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo di legge all'autorità competente di procedere all'archiviazione. Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 28/02/2024

Per info contattare il funzionario regionale: Ing. Sara Bertolini

e-mail [sara.bertolini@regione.emilia-romagna.it](mailto:sara.bertolini@regione.emilia-romagna.it)

SB: Richiesta\_integrazioni Centro Recupero Romagna Inerti (FC).docx